



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia
(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 24/26, tel. n. 075/54491)

VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 27.09.04, alle ore 16,45, in Perugia, c/o Procura, in Via Fiorenzo di Lorenzo n. 24/26, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost. (ufficio sito al terzo piano del palazzo), assistito dal Vice Sov. Emili Salvatore, della Squadra Mobile di Perugia, a norma dell'art. 373, sesto comma c.p.p., è comparso il M.llo della Polizia Provinciale Bricca Pietro il quale, richiesto delle generalità, risponde: "**Sono e mi chiamo BRICCA Pietro, nato a Castiglione del lago il 08/02/50, ivi residente in Via Trasimeno 238, Fraz. Panicarola**".

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.p.

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento, *collegato, ex art. 371 c.p.p., con quello n. 1277/03 R.G.N.R. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze.*

◆ Domanda: " Lei conferma quanto già dichiarato nel Procedimento N. 17869/01 R.G. Mod.44in data 11/6/2002"/

◆ Risposta: "**Sì, lo confermo. Ricordo che conoscevo di vista il prof. Narducci Francesco e che il giorno della scomparsa fummo allertati alle ore 19.30; che ritrovammo l'imbarcazione del Narducci dopo la mezzanotte fra l'8 e il 9 ottobre 85; che nella motovedetta della Polizia delle Acque, al momento in cui ritrovammo l'imbarcazione, c'erano il Dr. Speroni, il prof. Morelli, il Questore Trio e il prof. Ugo Narducci. L'unico dubbio è sul fatto se quest'ultimo, che già si trovava nella darsena di Trovati, salì con noi o vi salì in un momento successivo. Ricordo che la barca era in ordine, che il professore sembrava conoscere abbastanza bene il Questore, che nei giorni successivi parteciparono alle ricerche due sensitivi o maghi. Un'altra cosa di cui non sono sicuro è se il professore Morelli che era presente quando ritrovammo la barca, fosse presente anche nei giorni successivi, quando vi erano i sensitivi. Sono sicuro che sin dal giorno della scomparsa si iniziò a parlare del professore Narducci come se fosse il Mostro di Firenze. La domenica 13 Ottobre fu tirato su il cadavere che era scuro scuro con le labbra tumefatte, molto grosse e il volto gonfio. Appena lo muovemmo, uscì dal naso un rivolo di sangue puro che si fermò all'altezza del labbro e lo confermo con assoluta certezza perché mi impressionò molto. Potrei metterci le mani sul fuoco. Non sembrava il professore Narducci che conoscevo di vista, tanto che, quando lo**

vedemmo, esclamai :” ma questo non sembra lui !”. Il cadavere emanava un fetore insopportabile. Ricordo che aveva una cravatta molto stretta al collo, una camicia chiara e ricordo anche che, nel momento in cui il medico esaminò il cadavere, vi erano sul posto il Capitano Di Carlo, il Questore, un Ufficiale della Polizia di Stato, appartenenti alle forze dell’ordine, amici e medici. Il carro funebre fu fatto fermare al bivio di S. Feliciano e fu poi mandato alla villa dei Narducci a S. Feliciano. ”

Vengono mostrate al M.llo Bricca le foto C e D, raffiguranti il cadavere ripescato a S. Arcangelo allegate alla consulenza depositata dalla D.ssa Gabriella Carlesi in data 25/6/2004, previa copertura delle foto A e B.

◆ **Risposta: ” Riconosco perfettamente il cadavere che ripescammo quella mattina di ottobre. Me lo ricordo perché mi fece senso. Vedo due macchie più chiare che mi sembrano gli occhi. Me lo ricordo come se fosse ieri perché l’aspetto di quel cadavere era indimenticabile. ”**

◆ Domanda: ” Aveva i capelli ? ”

◆ **Risposta: ” Un po’ di capelli c’erano ma non ricordo il colore e, comunque, non ricordo bene il particolare dei capelli. Ciò che mi è saltato agli occhi è stato soprattutto il sangue dal naso che non avevo mai visto negli annegati. Non avevo mai visto un cadavere così scuro e gonfio dopo cinque dalla caduta in acqua e, comunque, dalla scomparsa. ”**

◆ Si dà atto che viene mostrata al Bricca la ricostruzione tridimensionale del volto e del cranio della salma, raffigurante un volto caratterizzato da una facies “negroide” di cui alla lett. C) del prospetto comprendente il volto dell’uomo esumato (A), il volto del Narducci (B) e, appunto, quello di cui alla lett. C): ” Riconosce l’uomo che avete ripescato in uno di questi e comunque quale di questi volti le ricorda più la salma ripescata ?”

◆ **Risposta: ” Trovo molta rassomiglianza nella foto dell’uomo indicato con la lettera C), raffigurato frontalmente, con il volto molto scuro e quasi senza capelli. A questo proposito, però, ho il ricordo di un uomo che un po’ più di capelli in capo, ma con lo stesso volto tondo e scuro e grosso, con le labbra larghe e marcatissime e le narici larghe più o meno come quelle che ho visto nella foto C), cioè di quella dell’uomo che sembra un negro, ma che non se fosse proprio un negro, anzi, pur essendo molto scuro, con le labbra gonfie e il naso schiacciato, a pinne larghe, non pensai che si trattasse di un negro. L’uomo non era certamente quello di cui alla lett. B) che riconosco nel Narducci, perché aveva il volto molto più scuro e più grosso. Noi vedemmo il cadavere frontalmente e non di profilo. “**

Si dà atto che il presente verbale è stato redatto in forma riassuntiva, a norma dell’art. 140 c.p.p. e chiuso alle ore 17,25;

L.C.S.

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

IL VICE SOV.
(EMILI Salvatore)